

11/03/2025

Meccanica: il punto sulla crisi nel Rapporto 2025 presentato al MECSPE Focus Emilia-Romagna

Il [Rapporto Confartigianato Meccanica 2025](#) 'Imprese della meccanica, tra incertezze dei mercati globali e sfide della *twin transition*' presentato il 6 marzo 2025 al Villaggio Confartigianato al MECSPE di Bologna analizza la difficile congiuntura del settore della meccanica e le prospettive per il 2025.

Meccanica, in Italia -6,4% produzione e -5,0% export – La produzione meccanica ha subito un calo del 6,4% nel 2024, più marcato rispetto al calo del 3,7% del manifatturiero nel suo complesso. I dati tuttavia evidenziano una migliore tenuta dell'indice di produzione ponderato per le micro e piccole imprese (MPI). All'interno di un quadro critico del settore infatti, si possono notare alcuni significativi segnali positivi relativi al miglioramento delle attese sugli ordini, la tenuta e la crescita della produzione in settori con elevata presenza di imprese artigiane, il proseguimento della riduzione dei tassi da parte della BCE, la crescita congiunturale degli investimenti in macchinari e impianti nell'ultimo trimestre del 2024 dopo quattro trimestri consecutivi di calo, una complessiva resilienza dell'occupazione, il calo degli infortuni nell'artigianato e la crescita della qualità intrinseca delle esportazioni di beni strumentali, con un calo della produzione che si trasmette solo in parte sulla riduzione del valore aggiunto.

L'export emiliano-romagnolo – Nei primi 9 mesi del 2024 l'export di meccanica è calato dell'1,8% in Emilia-Romagna, meno del 4,4% medio nazionale. Questo grazie al contributo positivo dell'export di **autoveicoli** regionale, pari ad un quinto (il 20,9%) dell'export di meccanica e proveniente per il 95,7% da Modena e Bologna, che appartiene ad una nicchia di lusso che continua a crescere. L'export regionale di auto infatti cresce del 14,0% a fronte del -13,3% nazionale. Tuttavia l'export di **componentistica** (carrozzerie, parti e accessori per autoveicoli e loro motori) mostra la difficoltà della filiera, con un export in calo del 3,7% in regione e del 3,9% in Italia. A questo si aggiunge il calo dell'export di **macchinari**, che rappresentano il 54,6% dell'export regionale della meccanica, in flessione del -5,9% in regione più accentuato rispetto al -1,2% nazionale.

Tra le principali 28 province per valore dell'export di meccanica, si osservano cali più accentuati a **Reggio Emilia** (-9,6%), trainato dai macchinari (-11,9%). **Bologna** e **Modena** registrano rispettivamente un export della meccanica del -0,3% e del +1,1%, determinato da una ottima performance degli autoveicoli (+24,7% a Bologna e +9,8% a Modena) che compensa un calo dei macchinari (-7,8% Bologna e -6,1% Modena). L'export della meccanica *made in Parma* cresce del 3,8%, grazie al +4,5% dei macchinari, mentre **Piacenza** cresce del 7,7%, con buone performance sia per l'export di macchinari (+7,7%) che di componentistica (+1,8%).

Cassa integrazione – Nel 2024 l'INPS ha autorizzato 35,6 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) nelle imprese meccaniche dell'Emilia-Romagna, settore che assorbe oltre la metà (il 58,9%) delle ore di CIG totali autorizzate in regione. Rispetto al 2023 il numero di ore autorizzate è raddoppiato (+106,8%), il terzo maggior incremento tra le principali regioni dopo Abruzzo e Piemonte e superiore alla media nazionale (+34,4%). Tra le principali

province **Modena** è seconda per incremento di ore di CIG nel settore meccanico, con 8,3 milioni di ore pari a cinque volte quelle del 2023 (+405,7%), **Reggio Emilia** è quinta con 7,5 milioni di ore pari a due volte e mezzo il 2023 (+158,6%), **Bologna** è sesta con 7,8 milioni di ore pari a due volte e mezzo il 2023 (+152,4%) e **Rimini** è nona con 4,5 milioni di ore pari al doppio del 2023 (+113,5%). **Ferrara** con 3,9 milioni di ore riconferma l'elevato utilizzo dell'anno precedente (-2,6% su 2023).

Gli ultimi dati sulla **cassa integrazione dell'artigianato** forniti dall'FSBA (Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato) riferiti ai primi 11 mesi del 2024 vedono l'Emilia-Romagna al primo posto per incremento del valore dell'assegno di integrazione salariale a cui hanno dovuto fare ricorso le imprese artigiane della meccanica, più che raddoppiato rispetto ai primi 11 mesi del 2023 (+139,9%), a fronte di un incremento medio nazionale del +60,7%. Tra le prime 28 province per valore dell'assegno erogato nei primi 11 mesi del 2024 sei sono emiliano-romagnole: in provincia di **Reggio Emilia** il ricorso alla cassa integrazione artigiana è triplicato (+232,6%), rendendola la seconda provincia italiana per incremento del ricorso alla cassa integrazione artigiana dopo Alessandria, **Modena** segue al terzo posto con un incremento tendenziale del +188,9%, **Bologna** al quinto posto con +137,2%, **Rimini** al sesto posto con +116,0% e **Forlì-Cesena** al nono posto con +81,9%. **Ferrara** si ferma al +7,9%.

La **difficoltà di reperimento di lavoratori** in Emilia-Romagna è più alta nel 2024 per Metalmeccanica ed elettronica rispetto al totale economia e cresce di 4,1 punti nell'ultimo anno. Nonostante calino del 15,1% le entrate previste dalle imprese del settore, rimangono difficili da reperire il 60,7% dei lavoratori: la quota supera di 10,1 punti la media del totale entrate del 50,6%. All'aumentare del livello di competenze richieste aumenta anche la difficoltà a reperire personale qualificato. Le **competenze digitali** in Metalmeccanica ed elettronica sono ritenute molto importanti per il 20,3% delle entrate e difficili da reperire nel 64,0% dei casi. Le **competenze green** in Metalmeccanica ed elettronica sono molto importanti per il 38,5% delle entrate e difficili da reperire nel 61,8% dei casi.